

Intervista con l'artista: "Stupito dal silenzio degli intellettuali"

Mimmo Paladino
"Madre soffocato da giochi politici"

DE LUCA A PAGINA VII

"Il Madre soffocato da giochi politici"

L'accusa di Mimmo Paladino: "Perché gli intellettuali tacciono?"

PAOLO DE LUCA

NERO. Così Mimmo Paladino vede il futuro del Madre, «soffocato da una nebbia di giochi politici che hanno ben poco a che fare con l'arte». L'artista della Transavanguardia napoletana interviene sulle vicissitudini del museo d'arte contemporanea di via Settembrini, oggi semivuoto di opere e visitatori, e in attesa dei 5,6 milioni di finanziamenti comunitari garantiti dall'assessore regionale alla cultura Caterina Miraglia. E tuttora senza direttore, dopo il licenziamento di Eduardo Cicelyn, lo scorso dicembre. «Un'epurazione chiaramente politica — afferma Paladino — a cui si aggiunge lo scandaloso silenzio dell'intelligenza napoletana sugli ultimi mesi di agonia del museo».

Paladino, perché non inizia a romperlo lei questo silenzio?

«Condivido pienamente le parole di Mario Franco pubblicate oggi (ieri, ndr) su "Repubblica". A tutt'oggi il Madre brancola nel buio per trabocchetti politici. Il tutto, nel silenzio di molti artisti e intellettuali della città. Forse per convenienza, o forse perché davvero il museo dava fastidio. Mi stupisce che l'amico Nicola Spinosa o Cesare de Seta non siano ancora intervenuti sull'argomento».

Eppure la settimana scorsa, il sito del Madre ha pubblicato il "Piano Cinque cerchi", su

tutte le attività in programma fino al 2014...

«Il futuro magari, chissà, sarà pure radioso, ma quel che vedo

oggi è un contenitore vuoto e scialbo. Un edificio, l'unico in città consacrato all'arte contemporanea, che un tempo è stato un faro culturale. Apprezzato da addetti ai lavori e non, in tutta Europa. A me piaceva così com'era. Oggi la politica l'ha ridotto a ben altro, interrompendo senza un valido motivo un programma culturale ben definito».

Com'è oggi la situazione?

«Il museo ha innanzitutto perso la sua vocazione pubblica, affidandosi a una fondazione privata, la Morra Greco. Non ho nulla contro di loro, ma senza una politica vera e propria di attività future, mostre e laboratori, si snatura la funzione stessa del museo, che diventa un'espressione residuale di poco conto».

Tutta colpa dello spoil system, quindi?

«Non è la prima volta. Si pensa a Nino D'Angelo, improvvisamente cacciato dalla direzione del teatro Trianon. Ora vorrei solo difendere questo luogo, un museo fondamentale per la città, a cui ho donato una mia opera che non intendo portare via».

Eppure, quella del clientelismo, è la stessa accusa che molti rivolgono al Madre, "creatura bassoliniana"...

«È un'illusione offensiva e ignorante. Chi lo ha detto ignora il rilievo internazionale del Madre negli ultimi 7 anni. Saranno gli stessi che hanno dichiarato che gli artisti "regalano" alcune opere ai musei in segno di ringraziamento per una mostra. Nulla di più falso: sono prove di scarsa conoscenza della materia».

"Il Museo era un faro della cultura. Sono stupito dai silenzi di Spinosa e di de Seta"

I nodi



VOCAZIONE

"Il Museo ha perso la sua vocazione pubblica affidandosi a una fondazione privata"



EPURAZIONE

"Eduardo Cicelyn è vittima di una epurazione che è chiaramente di matrice politica"



FUTURO

"A oggi vedo solo un contenitore vuoto e scialbo. Un peccato: a me piaceva così com'era"

